

Il premio Diego Tajani

I ragazzi protagonisti testimoniano che Cutro non è città di mafia

(G.P.)

Una giornata davvero speciale quella di mercoledì 8 giugno per Cutro che, grazie al lavoro dei soci del Centro studi 'Tajani', ma anche di tante altre associazioni, ha mostrato il suo vero volto: quello di una città che non è mafia, che non è dei Grande Aracri, ma è dei cittadini onesti. E non poteva farlo se non con un premio dedicato alla memoria di uno dei suoi più importanti cittadini: Diego Tajani, nato a Cutro nel 1827 da una famiglia di Vietri sul Mare. È stato magistrato, tra i primi ad aver combattuto la mafia ed il primo parlamentare a porre l'attenzione sulle collusioni tra la criminalità organizzata e la politica.

"Molti problemi posti da Tajani come la laicità dello Stato e la lotta alla criminalità e alla collusione politica con la mafia non sono ancora stati risolti e le sue parole sono di grande attualità" ha detto Maurizio Mesoraca, presidente del centro studi Tajani nell'introduzione al premio. Premio - realizzato dall'orafo Michele Affidato - che è stato assegnato al procuratore distrettuale antimafia, Nicola Gratteri, ad Antonio Nicaso, storico delle organizzazioni criminali, a Sara Manisera, giornalista free lance, ed Isaia Sales, saggista e politico. Mesoraca ha anche lanciato un monito in vista delle prossime elezioni

IL RICONOSCIMENTO DEL CENTRO STUDI È ANDATO A NICOLA GRATTERI, ANTONIO NICASO, SARA MANISERA E ISAIA SALES

comunalmente a Cutro in autunno dopo lo scioglimento per mafia: "Lo spartiacque è capire che le liste non possono essere concepite per essere schiave delle mafie che votano e poi chiedono il conto". La manifestazione, moderata dalla giornalista Francesca Traverso e da Giancarlo Costabile, coordinatore del laboratorio didattico antimafia Unical, ha avuto - proprio per scelta organizzativa - come protagonisti i ragazzi delle scuole preparati da Marco Cicone in queste settimane.

Molte domande, come c'era da attendersi, sono state rivolte al procuratore Gratteri, ma il dibattito ha interessato anche un tema molto caro ai cutresi: la discriminazione territoriale.

Isaia Sales, spiegando che "non c'è alcun mafioso che si può imporre se non c'è domanda di mafia" ha sottolineato: "Gli imprenditori del nord si sono trovati a proprio agio con la mafia che offriva migliori condizioni e per questo al nord dovrebbero preoccuparsi della qualità della propria economia e non dei geni del sud. La mafia si esporta solo per convenienza e non è un fenomeno di arretratezza culturale perché non si spiegherebbe come mai ha attecchito nel nord".

Il saggista ha ribadito: "L'arretratezza non sta nella cultura ma nelle scelte fatte dalle classi dirigenti. La Cala-

bria è l'unico posto al mondo dove si emigra per studio, lavoro e salute. È una differenza che esiste da un secolo e mezzo e non è mai stata risolta. Anzi il divario è aumentato perché manca ancora una strategia strutturale e infrastrutturale".

Bello e coinvolgente l'intervento di Sara Manisera, giornalista free lance che ha la forza di andare a verificare la notizia sul posto raccontando storie di giovani che vogliono cambiare il loro territorio in Iraq come in Siria o Libano. A lei oltre al premio Tajani sezione giovani è stata consegnata, da Francesca Falcone, vicepresidente del centro studi, la medaglia della Camera dei deputati. Manisera ha incoraggiato i ragazzi di Cutro:

SIMBOLO

Uno studente del polo scolastico di Cutro ha premiato il procuratore Gratteri



"Alle mafie piace il cemento, voi dovete difendere l'ambiente. Ragazzi viaggiate ma poi tornate. Qui al sud si possono fare tante cose partendo dalla terra". Utilizziamo le parole di Antonio Nicaso, collegato dal Canada, per concludere e ribadire il cambiamento in atto: "Cutro deve riscoprire la bellezza delle proprie radici e capire che non è solo città dei Grande Aracri ma di tanti cittadini onesti".



PREMIATI

a sinistra, in alto, la giornalista Sara Manisera e, in basso, il professore Isaia Sales che hanno ricevuto il premio Tajani dagli studenti; a destra Maurizio Mesoraca e Palmina Perri



La consigliera di Reggio Emilia: siete cutresi della Magna Grecia cutresi di Gratteri e di Tajani

Cutrese uguale mafioso. Un'associazione che, purtroppo, è troppo spesso utilizzata per discriminare chi invece con la criminalità organizzata non ha niente a che fare e vive onestamente. Lo sa bene Palmina Perri, consigliere comunale di Reggio Emilia, di origine cutrese, alla quale il primo cittadino di Reggio Emilia ha dato la delega per i rapporti tra le comunità con lo scopo di eliminare questa discriminazione. "Con il sindaco Luca Vecchi - ha detto - stiamo recuperando i rapporti tra le comunità ed ha assegnato a me, cutrese, questo compito. E' un momento importante per le comunità di Cutro e Reggio Emilia, un motivo di ripartenza per una corretta visione dei cutresi. Se vi accostano alla mafia perché siete cutresi dite che siete cutresi della Magna Grecia, cutresi di Gratteri, cutresi di Tajani. Non permettete a nessuno di discriminarvi per il luogo da dove venite ed avete il diritto di difenderlo prendendo distanze dai mafiosi".

NUOVI ARRIVI!

INTROVABILI - 100% ITALIANE - GARANTITE - PRONTA CONSEGNA



DIESEL CAMBIO AUTOMATICO



DIESEL CAMBIO AUTOMATICO



BENZINA



BENZINA

ANCHE CON ANTICIPO 0 E MINIRATE A PARTIRE DA 99€ AL MESE!



ARCURI

... i professionisti dell'auto dal 1981